

Palazzo Thun Andreatta pronto a incontrare le opposizioni: in maggioranza al vaglio l'ipotesi di andare avanti solo con i rifiuti

Newco, accordo sempre più complicato

Domani la partita torna in giunta: ultime ore per cercare di sbloccare l'impasse

TRENTO — La questione, ormai, si trascina da tempo: sulla costituzione della nuova società di gestione dei servizi di acqua e rifiuti del capoluogo il dibattito in consiglio va avanti da settimane. E, con esso, le trattative fuori dall'aula, partite con qualche speranza di accordo da parte della giunta e ora arrivate a un passaggio complicatissimo, con posizioni decisamente distanti: se infatti a un certo punto l'intesa sembrava cosa fatta, oggi i seicento emendamenti ostruzionistici del Pdl (firmati anche dall'ex consigliere di maggioranza Dario Maestranzi) sembrano più «pesanti» che mai, resi ancora più ingombranti dalle dichiarazioni di Ugo Mattei in commissione vigilanza (il professore è stato ascoltato in collegamento skype).

A poche ore dall'ennesimo ritorno in aula della delibera (la discussione riprenderà martedì), il sindaco Alessandro Andreatta è pronto a giocare le ultime carte pur di ritrovare un punto di contatto. Domani mattina il primo cittadino farà nuovamente il punto della situazione con la sua giunta, prima di riprendere le mediazioni. In serata è previsto l'incontro con le minoranze, mentre prima del consiglio probabilmente il sindaco vedrà anche la sua maggioranza.

Con le opposizioni, Andreatta affronterà con tutta pro-

babilità le critiche all'operazione mosse da Mattei: giudizi negativi, quelli del centrodestra, spingendolo a chiedere il ritiro della delibera in attesa di nuove verifiche. Il sindaco, al tavolo con l'opposizione, cercherà di rispondere alle critiche, ribadendo le motivazioni alla base delle scelte dell'amministrazione e illustrando le verifiche svolte finora.

Ma delicato sarà anche il passaggio in maggioranza: non è un mistero, infatti, che anche all'interno del centro-sinistra ci siano dubbi sulla costituzione della newco. Non solo: il nuovo assetto dell'aula, con il passaggio in minoranza di alcuni consiglieri di maggioranza (ora il rapporto è di 21 a 29), renderà ancora più importante la ricerca di una coesione piena da parte della coalizione, per non rischiare di «finire sotto» al momento della votazione. In maggioranza, in realtà, il dibattito è proseguito anche in questi giorni. Con qualche ipotesi lanciata dai vari gruppi: se infatti si cercano conferme o smentite dei dati forniti dal docente della California, non si esclude nemmeno un cambio di rotta, mantenendo magari nella delibera solo il riferimento ai rifiuti e rinviando la partita, più spinosa, dell'acqua.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiori d'arancio



Sorridenti Andrea Merler con Giulia D'Antoni

Merler, nozze in vista per il consigliere pdl

TRENTO — La proposta sembra quasi d'altri tempi: «Ad aprile ho chiesto al padre di Giulia il permesso di sposarla. Poi, a Bolzano, mi sono messo in ginocchio e le ho chiesto la mano. Lei ha accettato». Andrea Merler, vicecapogruppo comunale Pdl, è pronto per il grande passo: il 27 luglio, nella chiesa di Santa Maria Maggiore,

sposerà Giulia D'Antoni, farmacista (alla «S. Bartolomeo» di viale Verona). «Ci conosciamo da 2-3 anni e stiamo insieme da un anno e mezzo» racconta Merler, classe 1983 (lei è del 1986), che spiega senza esitazioni la scelta di non «accumulare» tanti anni di fidanzamento prima di passare alle nozze: «Nel nostro caso non c'erano motivi per non

sposarci». Le nozze saranno celebrate alle 4 del pomeriggio (ci saranno, ovviamente, anche alcuni colleghi di partito). Poi cena alla Locanda Margon. «La luna di miele — dice il consigliere — sarà tra Sudafrica e Mauritius. Ma la faremo a ottobre».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricorrenza Il critico ospite insieme agli artisti Zanoni, Rossi Zen e da Trieste

L'inafferrabile idea del bello

Daverio alla cena benedettina. Zanotti: tempo volgare

TRENTO — Miracolo dell'arte e valore della bellezza, suggestioni ed emozioni di pittura, scultura, narrativa e poesia, Giotto e Leopardi, Michelangelo e Shakespeare: la ventiquattresima edizione della cena benedettina «de Sancto Apolenario» si consuma all'insegna del bello.

Ieri sera i moltissimi invitati hanno salito lentamente la collina del Doss Trento mentre le ultime luci di un lontano tramonto tingevano di rosso il cielo a ovest: la giornata volge al termine e si accendono le luci delle torce sulle lunghissime tavolate. I monaci si preparano ancora una volta a rinnovare la tradizione, a portare il pane e il formaggio, pasta e fagioli, vino, acqua e il dolce di san Benedetto. Un menu frugale, che fa rivivere ogni anno il gesto antichissimo dei monaci benedettini, che un tempo abitavano la destra Adige a Trento, di offrire alla povera gente del posto una cena frugale, simbolo di condivisione, di ospitalità e di apertura. Cresce l'attesa fra i invitati, che aspettano ansiosi di sapere quale sarà l'ospite di quest'anno: solo alle 21.30 si scoprirà che gli ospiti sono quattro, uno scultore, Luciano Zanoni, la pittrice Anna Maria Rossi Zen, il poeta Fabrizio da Trieste e il critico d'arte Philippe Daverio, «che possiede le chiavi della comprensione, uomo capace di penetrare con una ragione sottile e colta i segreti dell'arte». Ecco come si palesa il tema scelto per la serata, «L'arte e la bellezza».

«In un tempo dove l'inseguimento dell'utile e di una globale e progressivamente sempre più involgarita e caotica frammentazione sembra prevalere su ogni altra dimensione dell'uomo, l'arte rischia di rimanere nascosta, fuori scena, se non oscena: nel senso proprio del non più rappresentabile», dice Andrea Zanotti, presidente del comitato «in dextera Athesis» (che promuove la serata), nel suo discorso di apertura. L'arte «accompagna i nostri passi e ci indica sempre una dimensione immateriale del nostro esistere, non meno preziosa di quella tangibile», essa «presidia il regno dell'ambivalenza, il luogo nel quale gli oggetti, le persone, le relazioni rivelano un di-



Suggestivo In alto, da sinistra, Zanoni, Daverio, Zanotti, da Trieste e Rossi Zen durante l'annuncio degli ospiti. A sinistra i duemila ospiti della manifestazione (Foto Caranti)

verso profilo».

Philippe Daverio nel suo intervento ha declinato il formarsi del concetto di bello attraverso lingue e civiltà diverse, da quelle antiche attraverso il Medioevo, unite nel pensiero ma divise nella parola: «Il bello è uno degli assunti che consideriamo assoluto, come quello della creatività artistica — ha affermato il critico —: è facile per noi da definire, è un parametro naturale che però non esiste. La parola "bello" non ci unifica, gli antichi non la possedevano, le lingue eu-

ropee la esprimono in maniera molto diversa una dall'altra, non esiste un vocabolo che unifica l'idea di bello ma ci riferiamo tutti allo stesso concetto, perché la parola bello è un'invenzione del Medioevo». Il discorso di Daverio agli oltre duemila commensali si chiude con un'ammonizione: «Non è la bellezza che salverà il mondo, come diceva Dostoevskij, bensì la pulchritudo Dei, come affermava Sant'Agostino».

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente Ieri l'assemblea dell'associazione: lettera ai Comuni

Italia nostra lancia l'appello «Centri storici da tutelare»

TRENTO — Italia nostra lancia un appello ai Comuni per difendere i centri storici. «Le amministrazioni rivendichino i loro poteri urbanistici» è l'invito dell'associazione presieduta da Beppo Toffolon, che ieri ad Ala si è ritrovata per l'assemblea annuale dedicata proprio al futuro delle parti più centrali dei paesi.

«Dopo mezzo secolo di battaglie culturali — si legge nella lettera, firmata anche dalle sezioni trentine di Fai e Adsi (Associazione dimore storiche) — era convinzione comune che la tutela dei centri storici fosse ormai un obiettivo condiviso anche in Trentino». Ma con l'ultima finanziaria, prosegue Italia nostra, qualcosa è cambiato: «È stata introdotta una modifica che stravolge i piani regolatori vigenti. Infatti gli edifici per i quali in precedenza era ammessa la sola ristrutturazione possono ora essere "sostituiti", cioè demoliti interamente e ricostruiti. Dato che la "ristrutturazione" è la categoria d'intervento prevalente nella maggioranza dei piani dei centri storici, ciò significa che gran parte del patrimonio edilizio storico potrebbe essere legalmente distrutto». Un passaggio inaccettabile, per l'associazione ambientalista: «I danni sono potenzialmente ingentissimi: l'irrimediabile alterazione del tessuto edilizio "minore". Un danno al patrimonio culturale, alla memoria storica e all'economia stessa di un territorio in cui il turismo è una delle principali fonti di reddito».

Di più: «L'ipotesi di "sostituire" gli edifici minori dei cen-

tri storici è talmente insensata che ci auguriamo siano gli stessi proprietari a rinunciare a tale possibilità». Ma a fare la loro parte dovranno essere anche le amministrazioni: «I Comuni pongano rimedio ai gravi pericoli derivanti dalla nuova ed estensiva definizione di

ri vigenti a ristrutturazione sia ora soggetti a risanamento conservativo». L'appello, ieri, ha ricevuto il sostegno di tutti i relatori invitati, tra cui il vicesindaco di Trento Paolo Biasoli.

Ma l'assemblea di ieri è servita anche per indicare le sfide future. «Ci concentreremo — ha detto Toffolon — su tre questioni. La prima riguarda il paesaggio e il consumo di territorio, che dovrà essere monitorato». La seconda partita sarà legata alle opere pubbliche, dopo le critiche espresse da Italia nostra al progetto del nuovo ospedale. Infine, un nodo delicato: il ricorso al livello politico per bypassare le indicazioni delle commissioni tecniche. «È inaccettabile, stiamo disseminando il Trentino di brutture» ha concluso Toffolon.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIO LEGALE BURCHIA

ANNUNCIO ASTA PRIVATA

Si comunica che in data 27.06.2013, alle ore 10.00, presso lo studio sito notarile Tomasi Testini, in Bolzano, Via Orazio n. 33, e-mail notai@tomasitestini.it, si procederà alla vendita all'asta del lotto unico, tavolarmente distinto come p.ed. 796/1 p.m. 1-9-13, zona urbanistica "Zona di insediamenti storici (Ais) - sottozona A1" del Piano regolatore Generale del Comune di Trento, e sito in 38122 Trento (TN), Via Oss Mazzurana n. 57, alle condizioni di cui al bando visionabile presso lo studio notarile dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17, al prezzo base di € 7.000.000,00 (sette milioni). È possibile ottenere ulteriori informazioni e concordare appuntamenti per visionare l'immobile inviando richiesta sottoscritta dal richiedente, copia del documento di identità del richiedente, nonché il numero di telefono con cui si verrà contattati, al numero fax +43/50700/43151 o all'indirizzo PEC hypotri@segreteriaassociata@postacert.cedacri.it.